



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 48

del 27.09.2010

Interrogazioni ed Interpellanze.

L'anno duemila **dieci** il giorno **ventisette** del mese di **settembre** con inizio alle ore 17,50 e prosiegua, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito a convocazione del 22.09.2010, si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Comunale, Avv. Camporeale Nicola – Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero – Segretario Generale**.

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio <i>Consiglieri</i>		- SINDACO - <i>Consiglieri</i>	Presente
CAMPOREALE Nicola	Presente	SQUEO Mauro	Presente
MASTROPASQUA Pietro	Assente	SGHERZA Raffaele	Presente
LATINO Angela Paola	Assente	GIANCASPRO Mauro	Presente
DE CEGLIA Vito	Presente	SALVEMINI Giacomo	Presente
MARZANO Angelo	Presente	ABBATTISTA Giovanni	Assente
LA GHEZZA Raffaele	Presente	DE CANDIA Giuseppe	Assente
SCARDIGNO Leonardo	Presente	PATIMO Saverio	Presente
CIMILLO Benito	Presente	DI MOLFETTA Michele	Assente
ARMENIO Leonardo	Presente	MINUTO Anna Carmela	Presente
ANDRIANI Antonio	Presente	MANGIARANO Francesco	Presente
LA FORGIA Domenico	Presente	PIERGIOVANNI Nicola	Presente
SGHERZA Giuseppe	Presente	SIRAGUSA Leonardo	Assente
GIANCOLA Pasquale	Assente	CLAUDIO Adele Maria S.	Presente
SPACCAVENTO Mauro	Presente	DE ROBERTIS Mauro	Presente
DE GENNARO Giovannangelo	Presente	PORTA Giovanni	Presente

Presenti n . 24 Assenti n. 07

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Il primo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Interrogazioni e interpellanze".

A seguito dell'invito rivolto all'ultima seduta consiliare, dall'elenco in mio possesso risulta che ci sono due risposte a due interpellanze, entrambe del Consigliere Porta. Possiamo procedere, se è d'accordo il Consigliere Porta, con la interpellanza del 20 aprile 2010 protocollo 23152. E' in condizione di trattarlo, possiamo procedere, può illustrare la sua interpellanza, prego Consigliere Porta.

(Entra il Cons.re De Ceglie. Cons.ri presenti n. 24).

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente. L'interpellanza poneva all'attenzione dell'Amministrazione, in quel di aprile 2010, la questione dell'impianto di compostaggio, non ancora all'epoca tornato in possesso effettivo del Comune e quindi si chiedeva quali fossero i motivi di questo ritardo, se insieme a questo ritardo ci fossero conseguentemente ritardi e rischi di perdere finanziamenti stanziati dalla Provincia di Bari, anche per la riattivazione e la ristrutturazione dell'impianto di compostaggio, atteso che questi stanziamenti dell'aprile 2009 della precedente Giunta Divella, avevano una scadenza temporale e di impiego entro la fine di quest'anno. Se, assolto l'obbligo di entrare in possesso dell'impianto, ristrutturato questo impianto, quali determinazioni, quali intenzione nel merito della gestione l'Amministrazione intendesse adottare. Infine, atteso che, dal tempo in cui l'impianto fu sequestrato, fu chiuso, la forza lavoro, il personale lavorativo di quell'impianto sottosequestro in alcuni elementi aveva, ovviamente incontrato problemi di carattere economico e di reddito, quali prospettive occupazionali, qualora l'impianto ritornasse in possesso dell'Amministrazione, qualora l'impianto fosse ristrutturazione e rifunzionalizzato, potessero esserci per questi lavoratori, atteso che costituivano una forza lavoro dotata di competenze professionali che avrebbero potuto e che potrebbero ancora tornare utili all'Amministrazione, a patto ovviamente che l'Amministrazione abbia una intenzione, una linea, una determinazione precisa su come questo impianto che è un bene della collettività e potrebbe aumentare e migliorare le prestazioni riguardanti il ciclo dei rifiuti, sarà gestito. Grazie.

(Entrano i Cons.ri Abbattista e Giancola. Cons.ri presenti n. 26).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta. Può rispondere l'Assessore al ramo, l'Assessore Magarelli. Prego Assessore Magarelli.

ASSESSORE MAGARELLI:

Do lettura della risposta alla interpellanza del Consigliere Porta.

"In data 20 aprile il Consigliere Porta presentava interpellanza consiliare ai sensi dell'art. 43 del Testo Unico degli Enti Locali e dell'art. 44 del regolamento del Consiglio Comunale, con la quale formulava una serie di domande all'Amministrazione Comunale in merito all'impianto di compostaggio di proprietà del Comune di Molfetta.

Sulla questione il sottoscritto già in data 24 luglio 2009, protocollo 42034, rispondeva al Consigliere Comunale Giovanni Porta in merito allo stato della vicenda Mazzitelli e della futura utilizzazione dell'impianto di compostaggio. Da quella data ad oggi si sono compiuti importantissimi e fondamentali passi in avanti che

sinteticamente mi permetto di ripercorrere. Nel settembre 2009 il neo Assessore Provinciale all'Ambiente Dottor Barchetti, convocava tutti i Comuni della Provincia per fare il punto della situazione impiantistica, delle problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per raccogliere pareri e suggerimenti sulle prospettive organizzative del servizio alla luce anche della nascita della nuova Provincia BAT. In quella sede, il sottoscritto manifestava in primo luogo la necessità di dare avvio all'iter autorizzativo del progetto del nuovo impianto di compostaggio, già depositato in Provincia il 23 marzo 2009 ed alla definizione di un nuovo accordo di programma, dal momento che, il precedente era stato ritenuto dall'assemblea Consorzio ATO Bari 1, lesivo delle prerogative che la legge assegna all'autorità per la gestione dei rifiuti. Dopo quella riunione, sono seguiti una serie di incontri, coordinati dal Consigliere Provinciale Saverio Tammacco, che ringrazio per l'opera svolta e che hanno portato alla definizione di un nuovo schema di accordo di programma tra Provincia di Bari, Comune di Molfetta e ATO Bari 1. Nel luglio del 2010, con nota 43411 i dirigenti del settore patrimonio e affari generali intimavano all'associazione temporanea di imprese composte dall'Impresa Ingegnere Orfeo Mazzitelli S.p.A. oggi denominata Costruzioni Generali S.p.A. e della Newell Dunford Divisione Tollemache il rilascio dell'impianto comunale di compostaggio sito in Contrada Torre Pettine con ogni pertinenza, fissando la data del 6 agosto del 2010, con inizio della operazione alle ore 10 per la redazione del verbale di consegna dell'impianto, previa ricognizione in contraddittorio dello stato dei luoghi. A quella data il rappresentante legale dell'Impresa Costruzioni Generali S.p.A. riconsegnava l'impianto, mettendo così la parola fine ad una lunga e travagliata vicenda, che ha provocato alla collettività molfettese ingentissimi costi legali e maggiori costi di smaltimento. Successivamente al rientro in possesso dell'impianto, la Provincia di Bari predisponendo un nuovo accordo, schema di accordo di programma per la progettazione, l'adeguamento e la messa in funzione dell'impianto di compostaggio, da sottoscrivere tra la Provincia di Bari, il Comune di Molfetta e il Consorzio ATO Rifiuti del Bacino Bari 1. Tale accordo di programma impegnava la Provincia di Bari ad avviare e portare a conclusione l'iter amministrativo per il rilascio di tutte le autorizzazioni di propria competenza, ivi compresa la valutazione di impatto ambientale, se richiesta, nel rispetto della normativa vigente in materia, contenendo il più possibile i tempi della procedura, al fine di accelerare l'entrata in funzione dell'impianto e quindi facilitare il recupero dei rifiuti organici riducendo al contempo la quantità degli stessi da smaltire in discarica; due, permanendo la disponibilità dei trasferimenti, di cui alle deliberazioni della Regione Puglia 1641 del 2007 e della Giunta Provinciale n. 60 del 2009, a valere sulle risorse di cui al piano di attuazione della Provincia di Bari degli interventi previsti dal programma regionale per la tutela ambientale, a fornire un finanziamento pari a 2 milioni e 295,750 per la progettazione, l'adeguamento e la rimessa in funzione dell'impianto di compostaggio, finalizzato alla produzione di compost di qualità.

Il Comune di Molfetta si impegnava alla redazione del progetto esecutivo degli interventi e delle opere necessarie all'adeguamento e alla rimessa in funzione dell'impianto, tenendo conto della più recente evoluzione tecnologica; ad eseguire le opere ed interventi necessari all'adeguamento e alla rimessa in funzione dell'impianto e a verificarne la efficacia, l'efficienza e la economicità di gestione; a farsi carico del reperimento delle somme aggiuntive rispetto al finanziamento della Provincia, che si rendono necessarie per la realizzazione delle opere; a farsi carico dei costi di avviamento dell'impianto e della relativa gestione nel quadro della programmazione esistente, regionale e provinciale, in particolare ricercando con i Comuni che lo utilizzano, le intese più opportune nella prospettiva di un impiego ottimale dell'impianto e di una gestione

trasparente ed equilibrata, finalizzata a massimizzare il Comune interesse pubblico, anche attraverso la determinazione di tariffe perfettamente analizzate.

Il Consorzio ATO Rifiuti Bari 1, invece, si impegnava, a confermare l'individuazione nell'impianto di compostaggio sito in Agro di Molfetta, quale elemento strategico della gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale ed a verificare la tariffa di gestione che dovranno essere praticate; ad impegnare i Comuni aderenti a conferire all'impianto di compostaggio sito in Molfetta i propri rifiuti comportabili, sempre che tale conferimento avvenga a condizioni complessivamente più vantaggiose di quelle praticate dagli altri impianti presenti sul territorio.

La Provincia di Bari, il Comune di Molfetta hanno, con propri atti giuntali, approvato lo schema di accordo di programma, invece, è di prossima approvazione da parte del Consorzio ATO Rifiuti Bari 1 e anticipo Consigliere Porta che la data esecutiva del consorzio è stata fissata per mercoledì alle ore 16, quindi dopodomani.

In merito al punto cinque della interpellanza, questa Amministrazione non ha allo stato attuale intrapreso azioni in merito alla futura gestione dell'impianto, del resto lo scenario normativo in cui si è costretti a muoversi è al momento alquanto confuso. A tal proposito mi preme citare alcune delle norme di legge che incidono in modo determinante sulle scelte di questa Amministrazione, che dovrà fare in merito alla gestione dell'impianto.

La Legge Regionale n. 36 del 31/12/2009, che prevede tra l'altro il raggruppamento in ATO dei Comuni appartenenti alla medesima Provincia entro il 31/12/2011 con la conseguente scissione dell'ATO Bari 1, situazione comunque già prevista nelle osservazioni formulate dai Comuni, appartenenti alla Provincia di Bari nei confronti naturalmente del piano di ambito.

La Legge 26 marzo 2010 n. 42, che prevede la soppressione degli ATO a partire dal 7 gennaio del 2011, determinando, demandando alle Regioni l'individuazione mediante apposita legge di un nuovo soggetto a cui affidare le competenze degli ATO soppressi.

Ad oggi la Regione Puglia non ha emanato alcun provvedimento in merito, né ha manifestato quale soggetto subentrerà nelle funzioni degli ex ATO.

La Legge n. 166 del 2009 con la quale veniva modificato l'art. 23 Bis della Legge 133/2008 in materia di affidamento ai servizi pubblici. Questa legge prevede due modalità di affidamento ordinario ed una in deroga. Secondo le regole ordinarie il servizio va affidato ad imprese private mediante gara o ad imprese miste, il cui socio privato sia stato scelto mediante gara ed abbia una partecipazione non inferiore al 40% con specifici compiti operativi.

Con la modalità in deroga, l'affidamento del servizio può essere dato a società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti per l'affidamento in house, però solo in situazioni eccezionali, previo parere dell'autorità garante della concorrenza.

In questa situazione normativa complessa e in continua evoluzione, posso solo riferire che i Sindaci del Comune di Molfetta, Terlizzi, Ruvo e Corato, destinati ad essere scorporati dai restanti Comuni che oggi compongono il Consorzio Bari 1, si sono posti l'obiettivo di pervenire ad una forma associata dei servizi di gestione dei rifiuti, che potrebbe essere estesa anche alla gestione dell'impianto di compostaggio. In merito all'ultimo punto dell'interpellanza, pur comprendendo le preoccupazioni e le motivazioni che spingono il Consigliere Porta a chiedere una prospettiva occupazionale per gli ex dipendenti dell'impianto, non posso non rilevare che questa sua richiesta non è praticabile, in quanto gran parte del personale dipendente

dell'impianto di Molfetta è rimasto alle dipendenze dell'Ingegnere Orfeo Mazzitelli S.p.A. anche dopo la chiusura dell'impianto stesso. Diversa è la situazione di quei lavoratori che in seguito alla chiusura dell'impianto hanno perso il lavoro. Per questi mi sento di dire che in considerazione della loro esperienza e della professionalità acquisita sono da considerarsi una risorsa e come tale utile alla nuova struttura, bisognevole, specie nella fase dello start up di lavoratori qualificati. Per questi, sarà fatto tutto il possibile per favorire, qualora permanga il loro stato di disoccupazione e nel rispetto delle leggi, un inserimento nella nuova struttura. Infine, voglio dissipare ogni preoccupazione manifestata dal Consigliere Porta in merito alla possibilità che il ritardo nella riattivazione dell'impianto di compostaggio, causato da una serie di cause non certamente imputabili all'Amministrazione Comunale, possa, come lei dice, scoraggiare l'avvio della raccolta differenziata della frazione umida e limitare significativamente la crescita della raccolta differenziata, causando per il Comune un incremento dell'ecotassa. I fatti parlano da soli, la percentuale di raccolta differenziata è cresciuta nell'ultimo anno, ad agosto 2009 e ad agosto 2010 del 7%, con una media di primi otto mesi dell'anno 2010, quindi a gennaio ed agosto del 32,60%. Questo lusinghiero risultato, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi mesi, è frutto non solo della maggiore sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata, ma soprattutto dell'avvio nel mese di luglio del progetto sperimentale di raccolta domiciliare da frazione organica limitato soltanto a 7 mila utenti. In futuro, con l'apertura dell'impianto di compostaggio e l'estensione della raccolta dell'organico a tutta la città, si potranno ottenere risultati ben migliori, consolidando il primato che la città di Molfetta ha già ottenuto nel campo della raccolta differenziata".

PRESIDENTE:

Grazie all'Assessore Magarelli. Può rispondere il Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Velocemente, ringrazio l'Assessore per l'articolata e politicamente e signorile risposta, perché in questa interrogazione, come giustamente dice, ben la seconda sullo stesso argomento, rispetto alla prima che feci nel 2009 dei passi in avanti ci sono stati, ovviamente per merito di vari fattori in campo. Penso che, il timore che il mancato avvio dell'impianto di compostaggio in funzione, visto che dai dati acclarato non pregiudica ad oggi gli indici di raccolta differenziata, almeno ad oggi non rappresenta una cospicua fonte di ingresso anche per i bilanci di questo Ente. Quindi, sicuro che rispetto all'attivazione celere dell'impianto, ogni impegno sarà profuso dall'Assessore Magarelli, per oggi accolgo positivamente il dato che la raccolta differenziata non ne risente. Finalmente siamo arrivata ad un'ordinanza di riconsegna e ciò dimostra che ben al di là delle parti da cui provengono i rilievi, le osservazioni e le interpellanze, che su alcune vicende che attengono ai beni della collettività, l'attenzione dell'opinione pubblica sia tenuta sempre viva. Quindi, dichiarandomi soddisfatto per i primi punti della risposta dell'Amministrazione per il tramite dell'Assessore Magarelli, parzialmente apprezzo, ovviamente le intenzioni che l'Amministrazione esprime attraverso l'Assessore Magarelli rispetto alle risorse professionali espulse in occasione del sequestro, che vengono ritenute appunto un know how degno e meritevole di essere riacquisito. Questa importante testimonianza rispetto al valore professionale, però rischia di essere non raccolta se, ed è questo l'unico punto fondamentale che non mi soddisfa della sua risposta, se rispetto alla futura gestione dell'impianto, non c'è un'assunzione chiara e decisa di posizione da parte dell'Amministrazione. Do atto che lo scenario normativo è confuso per varie leggi e normative recenti nazionali e regionali, però come ho avuto modo in occasione della discussione sul bilancio comunale, soprattutto in riferimento all'ASM, così come in riferimento al futuro delle nostre società S.p.A.

partecipate, municipalizzate, come chiamare le si voglia, ecco rispetto a questo punto io ribadisco ancora una volta che da parte dell'Amministrazione Comunale non mi sembra esserci una linea precisa di condotta. Conosco benissimo la posizione politico personale dell'Assessore, potrei anche dire che mi conforta la sua predilezione, la sua preferenza per una gestione totalmente pubblica di queste società e di questi beni strumentali. Capisce bene l'Assessore e dovrebbe capirlo bene l'Amministrazione, che però tutta la città, oltre al sottoscritto, vorrebbe una parola di chiarezza rispetto al futuro, se certi servizi pubblici di rilevanza, che secondo il sottoscritto non debbano avere rilevanza economica. Il che non significa che debbano essere gestiti in maniera deficitaria, debbano andare in deroga e quindi ancora a gestione pubblica, oppure adattarsi supinamente a quella che è una gestione di tipo privatistica, alla quale noi sin da ora ci dichiariamo contrari.

Ovviamente noi riporremo le questioni relative alla gestione dell'impianto di compostaggio e anche rispetto al futuro le altre municipalizzate e dichiarandoci soddisfatti di questa risposta. A parte per gli ultimi due punti evidenziati, auspichiamo che a partire da oggi, quanto prima l'Amministrazione dica che cosa voglia fare di queste aziende, del suo know how, delle sue risorse materiali e umane. Grazie Assessore.

(Entra il Cons.re Mastropasqua. Cons.ri presenti n. 27).

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta. Adesso trattiamo l'ultima interpellanza, per la quale vi è risposta, sempre su sollecitazione del Consigliere Porta, dunque è quella n. 37895 del 29 giugno 2010.

Può procedere con l'illustrazione della interpellanza il Consigliere Porta.

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente. Il 4 giugno del 2010, con una delibera la Giunta Comunale affidava un incarico professionale per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione paesaggistica ad un professionista che già faceva parte della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche. Ora, dal momento che con una determina n. 19 del 4 febbraio, il dirigente del settore territorio costituiva un gruppo di progettazione ed affidava incarichi di collaborazione e redazioni di studi specialistici per il progetto di riqualificazione urbana del Corso Umberto e di Largo Sant'Angelo e considerato che con tale determina si affidava tra gli altri professionisti, allo stesso professionista che già faceva parte della Commissione Paesaggistica, quella che deve rilasciare autorizzazioni rispetto a vari progetti, uno studio specialistico per l'ottenimento del parere paesaggistico, dell'autorizzazione paesaggistica, si interpellava l'Amministrazione per capire, per sapere da essa se potesse sussistere un conflitto di interesse, un'incompatibilità se si legge, stricto sensu o quantomeno un'inopportunità che avrebbe spinto o avrebbe dovuto spingere in un caso o nell'altro a propendere per uno dei due incarichi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta. Risponde l'Assessore, Vicesindaco Uva. Prego Vicesindaco.

ASSESSORE UVA:

In riferimento alla interpellanza del Consigliere Giovanni Porta protocollo 37896 con la quale si intende conoscere eventuali situazioni di incompatibilità e di inopportuno affidamento di doppi incarichi, nonché i ruoli coperti dal professionista interessato, si comunica quanto segue: lo stesso professionista ha contribuito

gratuitamente alla redazione del progetto del PIRP Madonna dei Martiri, alla redazione del progetto di adeguamento del PRG al PUTT.

A seguito di regolare bando, il professionista con un gruppo di altri professionisti ha vinto la gara per la costituzione della Commissione Paesaggistica Comunale.

Quando il sottoscritto ha designato lo stesso professionista nell'ambito del progetto di riqualificazione del Corso Umberto affidato ad una decina di tecnici con il compito di ottenere il parere paesaggistico per il progetto, momento molto delicato, stante il "paziente" sul quale si andava ad operare, la Commissione Paesaggistica era decaduta e si attendevano le determinazioni della Regione Puglia in merito al mantenimento della stessa e al suo rinnovo.

La Regione ha ritenuto ottimi i requisiti del professionista interessato e degli altri ex commissari e con atto proprio e prima di tanti altri Comuni, ha reintegrato la Commissione Comunale. Con correttezza e onesta intellettuale che ha sempre contraddistinto l'interessato professionista, questi ha subito rinunciato al più vantaggioso incarico per il progetto del Corso Umberto, per tornare su mia richiesta a lavorare per la città come componente e Presidente della Commissione Paesaggistica, non per incompatibilità manifesta, infatti, il Consigliere dovrebbe sapere che una cosa è il parere che compete alle Amministrazioni Regionali e statali e un'altra è l'autorizzazione di competenza comunale, ma senso di responsabilità e coerenza di tutta una vita da serio professionista.

L'azzeramento della Commissione avrebbe comportato gravi ritardi nell'esame delle richieste di autorizzazione paesaggistica che si erano già accumulate a seguito del provvedimento di blocco da parte della Regione Puglia.

In data 11 giugno 2010, esattamente dopo solo sette giorni dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 132 che reintegrava la Commissione e prima che questa diventasse esecutiva in termini di legge, lo stesso professionista ha rassegnato le dimissioni dall'incarico del progetto per il Corso Umberto, senza pretendere alcunché, pur avendo di fatto avviato i contatti e le verifiche con la Regione e la sovrintendenza.

La professionalità e la competenza del professionista interessato nel campo paesaggistico e ambientale è indubbia e prova ne è anche che in altri Comuni si servono delle sue indiscusse capacità in questo ambito. Ora, il Consigliere ha anche la prova della sua disponibilità, il professionista interessato continua comunque a fornire la sua preziosa collaborazione gratuitamente per il progetto di Corso Umberto e della scrupolosa onestà che dovrebbe diventare esempio per tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Può replicare il Consigliere Porta. Prego.

CONSIGLIERE PORTA:

Grazie Presidente. Brevemente per spiegare le ragioni che mi spingono a dichiararmi non soddisfatto della risposta dell'Assessore, che ha fatto propria la relazione del dirigente al Settore territorio.

Ora è chiaro che, a parte alcuni accenti e alcuni accenni nei toni della interpellanza, che magari si distinguono e non in positivo rispetto a toni e a stili che altri Assessori, fortunatamente, utilizzano nella risposta alla interpellanza, dobbiamo parlare del merito della stessa e quindi se dobbiamo parlare del merito della stessa, l'intenzione del sottoscritto non era, ovviamente, porre in discussione la professionalità dell'architetto interessato, del professionista interessato, né tanto meno vi era interesse nella interpellanza a sapere di quali altre benemerienze lo stesso professionista fosse beneficiario in questa Amministrazione.

Apprendiamo positivamente che ci sono collaborazioni anche a titolo gratuito, spero a conoscenza dei vari ordini professionali, tra l'Amministrazione Comunale e queste figure di professionisti. Ovviamente noi ponevamo un problema di incompatibilità nella fattispecie di inopportunità e le pronte dimissioni da uno dei due incarichi affidati dal professionista in questione, forse non fanno altro che confermare dei dubbi che potevamo avere in merito, non rispetto alla liceità o alla legittimità di questi contemporanei impegni di incarichi, ma rispetto al fatto che forse in una città grande, bella, ricca intellettualmente come Molfetta, tanti e tali sono i professionisti, di cui speriamo che anche altre Amministrazioni Pubbliche possano servirsi, che appunto era opportuno non dar luogo a questa inopportunità e quindi offrire anche ad altre occasioni. Tra l'altro, da che mi risulta, non essendoci state sostituzioni ad oggi per la commissione paesaggistica, né essendo note le dimissioni che sono state consegnate, come dice l'Assessore in risposta l'11 giugno, soltanto sette giorni dopo la delibera che riconosceva la ricostituzione della Commissione Paesaggistica. Questo spiega appunto l'interpellanza, ma la cosa che francamente non capiamo e se un'Amministrazione ritiene giustamente di doversi servire dei vantaggi, della professionalità acquisita in vari lavori e in varie opere da parte di professionisti, non capisco per quale motivo la stessa Amministrazione o lo stesso dirigente, sapendo che il 14 febbraio la Regione ha rinnovato l'autorizzazione al Comune affinché possa esercitare le pratiche di Commissione Paesaggistica e quindi attestando, come si dice anche nella risposta, la positività di quella esperienza, la professionalità di quei membri, non si capisce per quale motivo, soltanto pochi giorni dopo, il 19 febbraio, nei confronti di uno stesso professionista, quasi a voler dire che non ce ne siano altri, si affida un altro incarico, che non è sicuramente incompatibile, ma forse è inopportuno, in questo modo mettendo anche, forse, lo spero, in imbarazzo lo stesso professionista che poi mesi dopo in maniera lineare rassegna dimissioni da quell'incarico, che a quanto pare è un incarico teso a stendere una relazione per avere l'autorizzazione paesaggistica per il progetto della riqualificazione di Corso Umberto, di cui speriamo quanto prima, ricordando anche l'appello del Capigruppo, del Consigliere Marzano qualche settimana fa, presto si possa discutere in Consiglio Comunale in maniera quanto più approfondita e partecipata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Porta. Abbiamo esaurito le interrogazioni e interpellanze per le quali vi è risposta, invito naturalmente i signori Assessori a dar corso alle risposte per quelle in sospeso, è chiuso il punto n. 1 all'ordine del giorno.

In pubblicazione dal 19.10.2010